

La strage in Veneto

Refrontolo, incarico agli esperti. I Comuni: nessuna frana

«La causa scatenante è da ricercarsi in un'eccezionale anomala quantità di precipitazioni verificatasi nel tratto a monte del Molinetto della Croda, in un arco limitato del bacino del torrente Lierza». Hanno concluso così i quattro geologi e due ingegneri messi in capo dai Comuni dell'Alta Marca trevigiana, colpiti sabato scorso dal nubifragio che ha fatto quattro vittime. Dunque, sarebbe stata l'acqua e non il vino la causa dell'improvvisa inondazione. Non le frane dei terreni indeboliti dai vigneti del Prosecco ma l'anomala quantità di pioggia che si è riversata in breve tempo sulla zona. Il pool di esperti ha consegnato ai primi cittadini di Refrontolo, Pieve di Soligo e Cison di Valmarino il documento finito agli atti della procura e fatto proprio nelle conclusioni dalla Guardia forestale

impegnata nelle indagini. I sei hanno analizzato il torrente Lierza: «Un ponte lesionato, guard rail completamente danneggiati, manto stradale sollevato, stradine secondarie lungo fortemente erose». Però, scrivono ancora i tecnici, «si può escludere che movimenti franosi o altri elementi abbiano creato le premesse per lo sbarramento temporaneo del corso d'acqua». Nel frattempo l'indagine avanza. Il pm Laura Reale ha chiesto l'audizione di vari testimoni (sono stati sentiti gli organizzatori della festa e quelli della Pro Loco) e l'acquisizione della documentazione riguardante il capannone travolto dall'ondata. Deve verificare che sia stato messo in piedi a regola d'arte «perché sembra anomalo che possa essere caduto in quel modo», sottolineano gli investigatori. Disastro e omicidio colposo plurimo sono le

accuse. Due esperti, «un ingegnere e un geologo con specializzazione in idrologia», saranno incaricati dalla Procura per eseguire una consulenza sugli eventi di sabato sera e per capire se le responsabilità siano da attribuire esclusivamente alla «bomba d'acqua», come sembrano suggerire geologi e ingegneri, o se ci siano piuttosto delle concause, come l'insicurezza del capannone o la scarsa manutenzione del territorio. Domani si terranno a Pieve di Soligo i funerali congiunti delle vittime — Fabrizio Bortolin, Luciano Stella, Maurizio Lot, Giannino Breda — mentre restano gravi due degli otto feriti. La Regione Veneto ha intanto stanziato un milione di euro per le opere di messa in sicurezza e tre milioni per lavori, che saranno effettuati dal Genio civile.

A. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imbutto Il luogo dell'esondazione del Lierza

